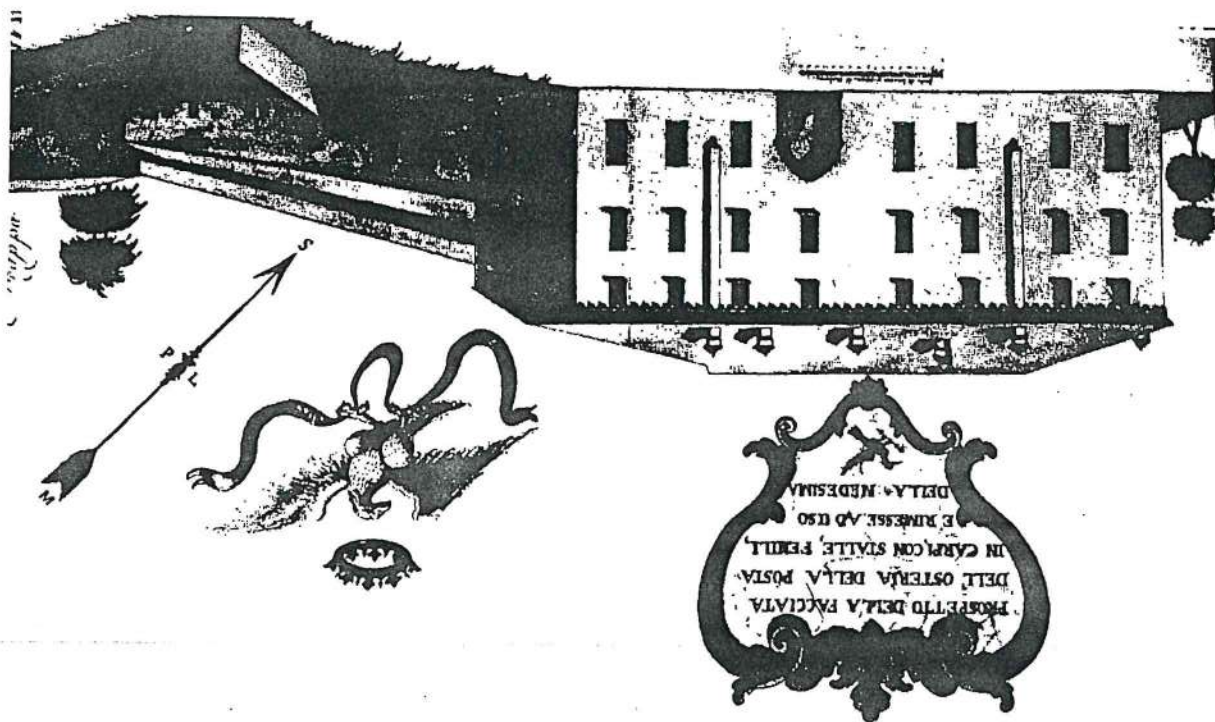


Carpi, maggio 1998



# La nostra scuola nel tempo (1443 - 1998)

Comune di Carpi  
Assessorato alla Cultura  
Archivio Storico Comunale - Biblioteca Comunale  
Scuola Elementare "M. Fantl"



quarto centenario di Modena Capitale  
1598 - 1998

una corte nel cuore d'Europa

## MODENA



Archivio Storico Carpi

Carpi, maggio 1998

# La nostra scuola nel tempo (1443 - 1998)

Comune di Carpi  
Assessorato alla Cultura  
Archivio Storico Comunale - Biblioteca Comunale  
Scuola Elementare "M. Fantì"



quarto centenario di Modena Capitale  
1598 - 1998

MODENA  
una corte nel cuore d'Europa



Archivio Storico Carpi

Ricerca condotta in preparazione del Convegno: "Carpi. Istituzioni, economia, società e cultura in epoca estense", 22 - 24 Ottobre 1998.

Ricercatrice: PAOLA BORSARI

Insegnante: MARIA ANGELA MAILLI

A cura di: Classe IV<sup>a</sup> A Elementare "M. Fanti"

in collaborazione con ANNA PRANDI, EMILIA FIGARELLI, GILBERTO ZACCHE

Coordinamento FRANCA BALDELLI

Laboratorio di storia:

L'attività del Laboratorio per la classe IV A, si è sviluppata a partire dalla richiesta, formulata congiuntamente dai bambini e dall'insegnante, di conoscere la storia e gli usi nel tempo del loro edificio scolastico.

Un primo sguardo al materiale edito disponibile ha permesso di focalizzare i principali momenti, le loro caratteristiche e le loro fonti. In seguito, i bambini, divisi in gruppi, hanno potuto avvicinarsi direttamente ai documenti. Li hanno letti, confrontati, in qualche caso decifrati, dapprima attratti dal loro aspetto esteriore, dai segni del tempo, poi, in classe, con l'aiuto di fotocopie, hanno estrapolato le notizie utili per la loro ricerca. Ugualmente preziose e molto gradite sono state le fotografie d'epoca, rintracciate al Museo (sez. Etnografica) o presso privati; anche sul materiale visivo, lo sforzo è stato quello di trarre informazioni e di confrontare le diverse fonti, scritte e non, tra loro.

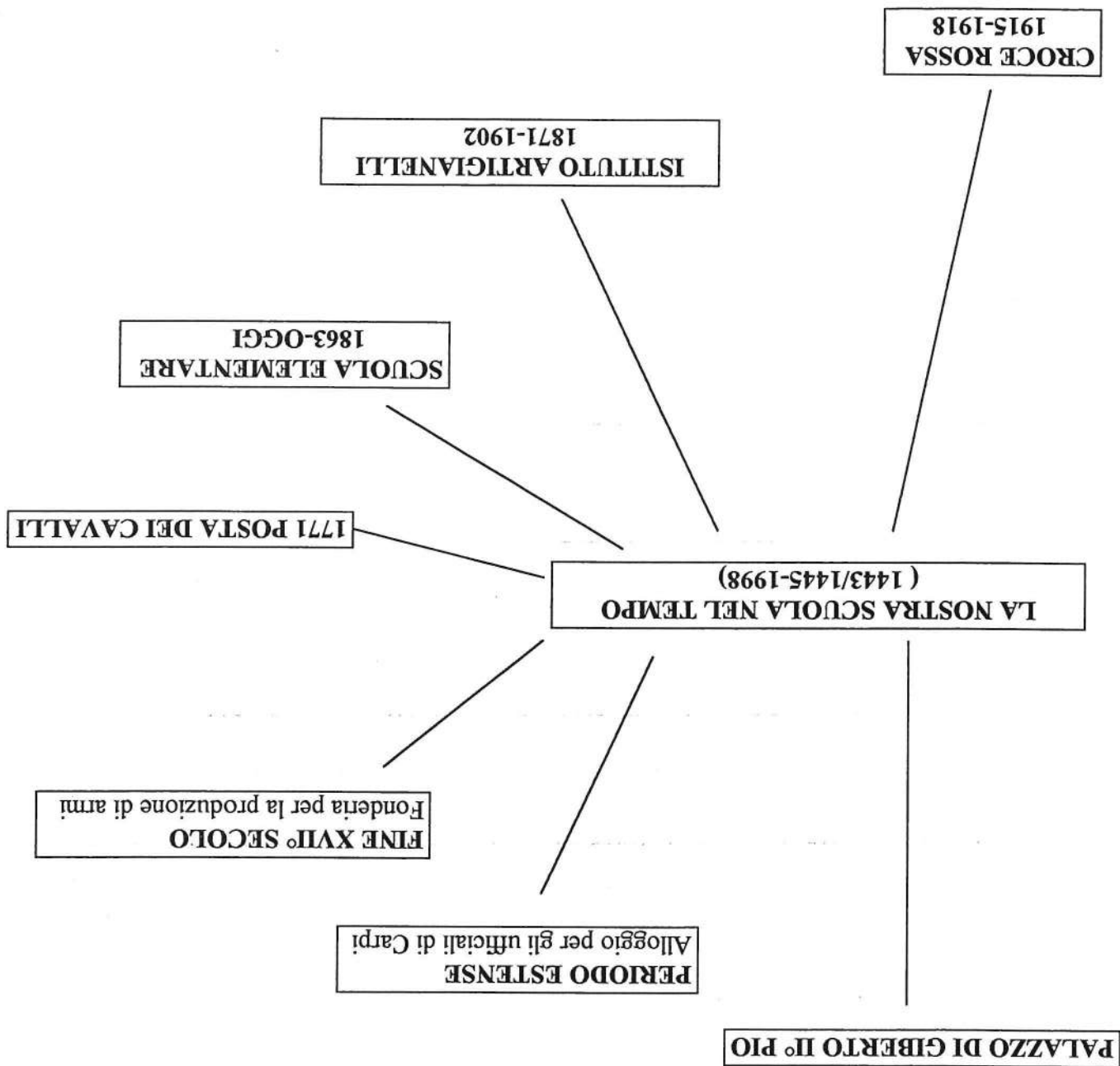
Per ogni gruppo di documenti, i bambini hanno relaborato quanto venivano apprendendo, compilando, sempre collettivamente, piccole schede descrittive o interpretando graficamente i vari momenti. Un gruppo di alunni si è anche occupato di raccontare il lavoro del laboratorio sotto forma di cronaca, comprendendo l'episodio della visita ai depositi dell'Archivio, che ha avuto forte impatto sull'intera classe.

*Paola Borsari, coordinatrice*

Quando la Biblioteca Comunale in collaborazione con l'Archivio Storico ci ha offerto la possibilità di partecipare al laboratorio di storia locale, abbiamo accettato con entusiasmo. Ci veniva offerta l'opportunità di affrontare lo studio della storia in modo diverso da quello più utilizzato a scuola, che si basa maggiormente sul libro; lo studio diretto del documento stimola l'interesse e fa comprendere come si costruisce una ricerca di storia. Inoltre lo studio della storia locale aiuta a capire tutta l'altra storia. Il tema scelto è stato *La nostra scuola nel tempo*, dalla fondazione del palazzo (1443-45) fino ad oggi. Per portare a termine il nostro progetto, ci siamo avvalsi dell'aiuto della dot.ssa Paola Borsari. La classe al completo si è recata presso la Biblioteca per la consultazione di materiale librario e di documenti selezionati dall'Archivio; gli alunni hanno visitato l'Archivio e hanno potuto conoscere il suo utilizzo sotto la guida del dott. Zaccà, che ha illustrato vari documenti, dando la possibilità di vederli e toccare con mano.

Tutto questo è poi stato relaborato a scuola, suddividendo gli alunni in un lavoro di gruppo che ha permesso di provare l'esperienza di fare storia dal vivo.

*Maria Angela Mailli, insegnante*



*MAPPA CONCETTUALE*

## LA STORIA URBANA DI CARPI E LA FONDAZIONE DEL PALAZZO DI GIBERTO II PIO

Introduzione storica, a cura della classe IV<sup>a</sup> A e dell'insegnante Maria Angela Mailli

L'elemento che ha determinato il formarsi di un nucleo di persone che sarebbe poi diventato la città di Carpi è stata la costruzione di una chiesa dedicata a S. Maria, durante la seconda metà del secolo VIII o in quello successivo. La prima menzione della chiesa risale all'879, anno in cui, a causa di un incendio, aveva bisogno di un restauro.

Negli ultimi anni del secolo IX la Pianura Padana fu battuta dalla prima ondata di incursioni degli Ungari. Anche la chiesa di S. Maria, divenuta Pieve, cioè posta a capo di una circoscrizione ecclesiastica locale, dovette essere difesa da un castello, il *Castrum Carpense*. Le fonti documentarie che ci sono giunte ci confermano che si trattava di un insediamento abbastanza ampio, che presentava, oltre la Pieve, anche strutture abitative all'interno del castello. Si doveva trattare di una struttura fortificata che aveva il titolo di castello sia per le sue funzioni giurisdizionali sia militari. Nel 1185, durante una visita di Papa Lucio III nell'Italia Padana, la Pieve, appena ingrandita, fu consacrata solennemente e in seguito i documenti la ricordano come "La Sagra".

Nel XI secolo gli abitanti di Carpi si distinguono in castellani, che vivevano dentro le mura del castello ed erano le famiglie più ricche e più antiche, legate al potere pubblico, ed in borghesani, gli abitanti che vivevano nei borghi. Fuori dalle mura abitavano i ceti sociali che si dedicavano all'artigianato, al piccolo commercio e all'agricoltura. Nel 1327 Manfredi Pio, per una serie di circostanze politiche, riuscì a rendere indipendente il territorio carpigiano da quello modenese e a diventare il Signore. Su quel territorio governarono i suoi discendenti fino al 1525; ultimo Signore di Carpi fu Alberto III Pio.

Con la Signoria dei Pio prese impulso una fase di sviluppo che è testimoniata dagli Statuti del 1353, oltre che dal rinforzo delle difese. La vita politica locale era però minacciata dal fatto che il feudo, di cui erano stati investiti i Pio, era indivisibile e che tutti i discendenti avevano uguali diritti all'eredità. La conseguenza fu che, in certi periodi, si ebbero contemporaneamente proprietari assai spesso litigiosi, per cui abitare insieme risultò molto difficile. La gara fra le famiglie dei vari condomini del castello di Carpi si manifestò a volte in maniera tragica, ma anche attraverso un notevole fervore di costruzioni che interessò chiese, conventi, palazzi.

I Pio cercarono spazio per le loro dimore all'interno del recinto che continuava a portare il nome di Castello; dapprima Manfredi abitò la Rocca Vecchia, mentre i suoi discendenti occuparono altri spazi abitativi, oppure ne costruirono di nuovi, ma sempre nella ridotta area del Castello. Fra il 1300 ed il 1400 vi si addensarono edifici e fortificazioni più possenti. Attorno al 1445, Galasso III Pio fece costruire un poderoso torrione. Negli anni



fra il 1443 ed il 1445, Gilberto II Pio fece innalzare, sopra l'area di alcune case private da lui acquistate, un palazzo e nel 1445 vi passò ad abitare con la sua famiglia, essendosi poco prima diviso dai suoi fratelli Alberto II e Galasso III. E' proprio il palazzo di Gilberto che, molti secoli dopo, avrebbe ospitato la nostra Scuola Elementare.

#### BIBLIOGRAFIA

- Beppe Zagaglia, *Carpi, l'anima della città*, Modena 1982
- Alfonso Garuti, Dante Colli, Romano Pelloni, *Le pietre della Memoria. La "Sagra" ed altri edifici medievali a Carpi, Correggio, Novi, Soliera*, Modena 1985
- Alfonso Garuti, *Carpi, a cura di Francesca Bocchi*, Bologna 1986.
- Alfonso Garuti, *Il palazzo di Carpi e gli artisti della corte*, in *Quadri rinomatissimi. Il collezionismo dei Pio di Savoia*, a cura di Jadranka Bentini, Modena 1994.

#### DOCUMENTI

- 1) Monumento funebre di Manfredo Pio  
Chiesa della Sagra di Carpi; 1348 circa.  
Questo monumento funebre raffigura Manfredo Pio, primo Signore di Carpi, con le sue armi da guerra, cioè la spada e l'elmo; guardandolo capiamo che Manfredo faceva di mestiere il guerriero.

- 2) Affresco di soggetto cavalleresco  
Torre del Passerino nel Castello di Carpi; primo '400.  
Questo affresco si trova nel Palazzo dei Pio, i Signori di Carpi. Vi sono rappresentate dame con dei vestiti arricchiti d'oro e con gioielli.

- 3) Storie di Santa Caterina  
Chiesa della Sagra di Carpi, Cappella di Santa Caterina; 1420-25  
Nella Chiesa della Sagra di trovano diversi affreschi, fra i quali quelli in cui è rappresentata la vita di S. Caterina d'Alessandria. Osservando questo affresco, ci rendiamo conto di come poteva essere la vita alla corte dei Pio nel Quattrocento. La Santa è rappresentata come una principessa, riccamente vestita e con una pettinatura molto elaborata.

- 4) Storie di San Martino  
Chiesa della Sagra, Cappella di San Martino; fine degli anni '20 del '400  
Nella Cappella di San Martino, troviamo una *Adorazione dei Magi*, dove i Re Magi sono rappresentati con ricchi abiti e corone d'oro sulla testa, mentre porgono a Gesù i doni, cioè oro, incenso e mitra.



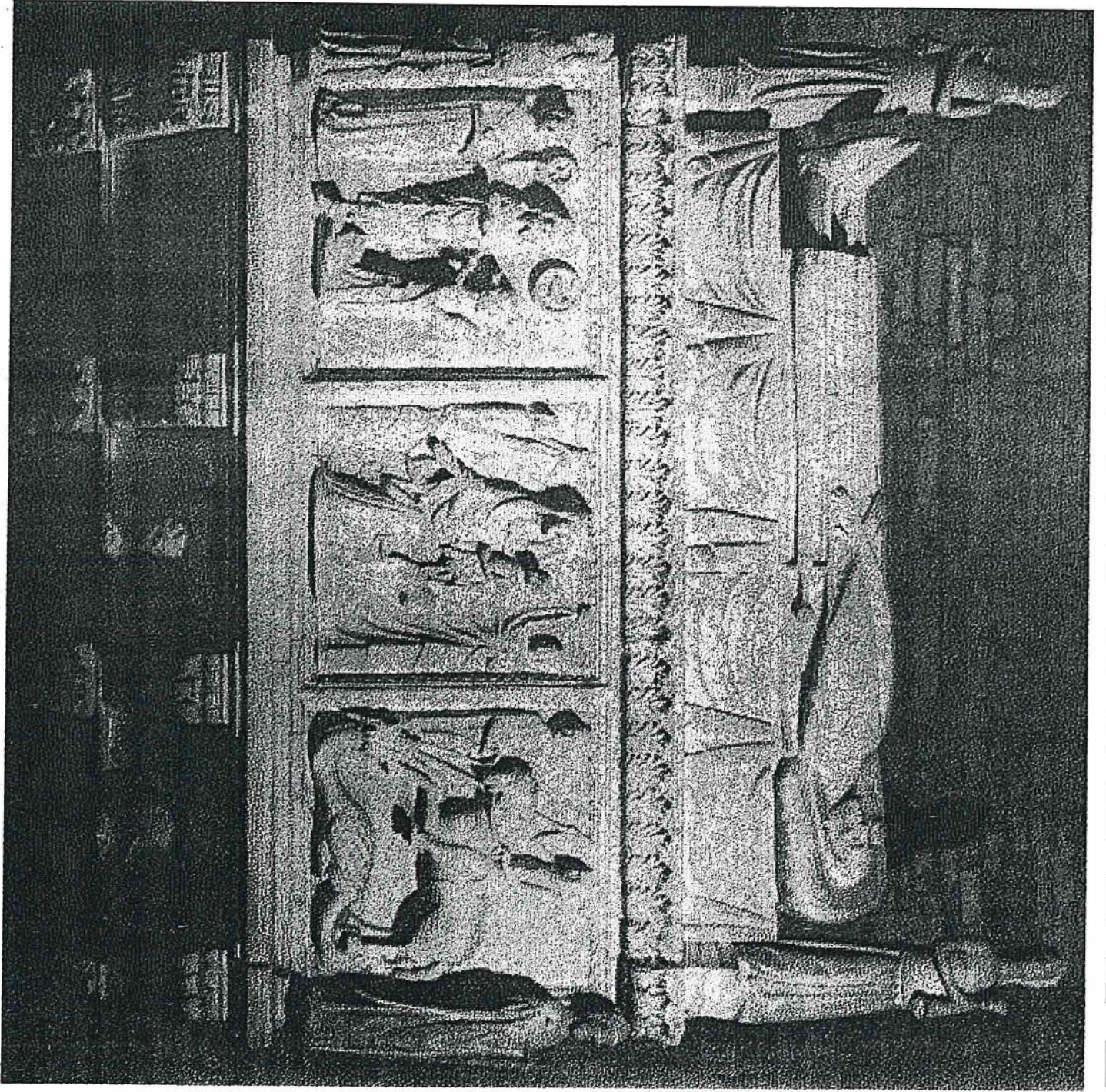


Fig. 1



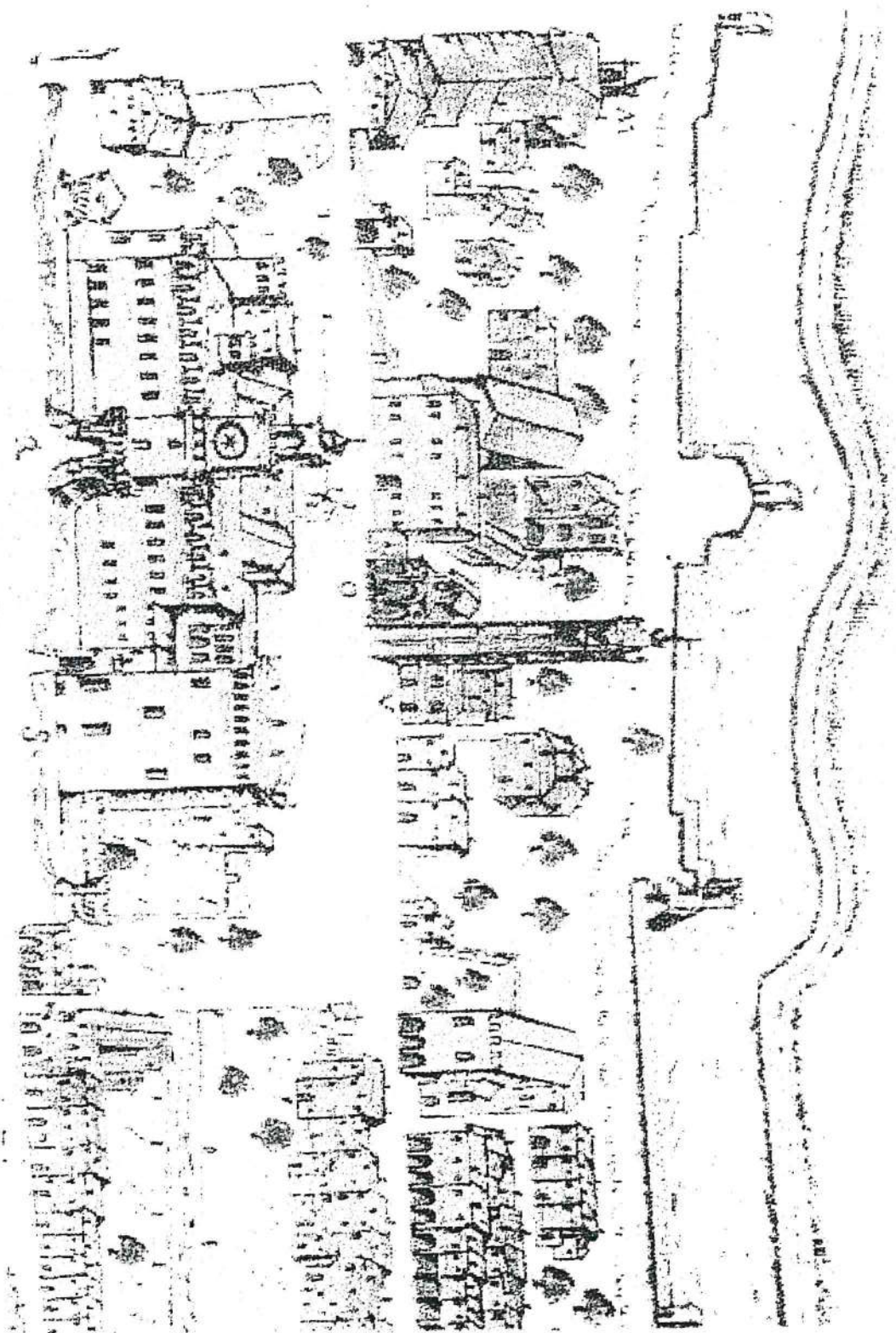


Fig. 2

Questo disegno di Luca Nosi rappresenta il Castelvecchio di Gilberto Pico e vicino vi sono anche la "Sagra" con il campanile.

**5) Chiostro del convento di Santa Chiara**

Carpi, fine del '400

Il convento di Santa Chiara è stato fondato da Camilla Pio, figlia di Giberto II Pio, nel 1490, e comprendeva un vasto territorio. Oggi, il convento esiste ancora ma è stato molto ridotto. Se noi consideriamo l'intero casato dei Pio, vediamo che anche la mamma di Camilla, Elisabetta, ha fondato il convento di Sant'Agostino, e così anche molti altri componenti della stessa famiglia.

**6) Affreschi nella Cappella Pio**

Carpi, Castello dei Pio; inizio del '500.

Nella Cappella dei Pio è raffigurato, tra le *Storie di Maria*, Alberto III Pio con la sua corte, davanti ad un antico tempio. Alberto III è stato l'ultimo Signore di Carpi, che ha dovuto abbandonare nel 1525.

**COME FUNZIONA IL LABORATORIO DI STORIA**

di: Fulvio, Piero, Giuseppe M., Andrea C., Antonio S., Andrea S.

Incuriositi di ciò che ci raccontava la maestra sulla storia della nostra Scuola, noi bambini della 4<sup>a</sup> A abbiamo deciso di fare una ricerca per sapere con precisione che cosa è stata in passato la nostra Scuola.

Per poter meglio svolgere la ricerca siamo andati in Biblioteca per consultare libri ed abbiamo chiesto all'Archivio Comunale di Carpi di poter vedere documenti relativi alla nostra Scuola. Ci siamo serviti di libri, documenti scritti e fotografati e siamo stati aiutati da una professoressa e dalla maestra.

Noi abbiamo capito dai libri come si è formata la città di Carpi, da chi è stata costruita e quali funzioni ha avuto la nostra Scuola negli anni.

La seconda volta che siamo andati in Archivio, sempre leggendo libri, abbiamo capito che questo palazzo, prima di diventare una Scuola elementare, è stata una fonderia, una caserma in cui andavano i militari graduati, una posta che ospitava i cavalli, che poi è stata abolita per accogliere l'Istituto Artigianelli. Qualche anno prima, però, il Comune aveva deciso di istituire la Scuola Elementare Maschile.

Dopo esserci serviti di tutti i libri disponibili, ci siamo accorti che non ci potevamo più aiutare e siamo ricorsi ai Documenti scritti depositati nell'Archivio Comunale di Carpi. In Archivio ci sono molti Documenti e sono messi in fila ed elencati in un Inventario. Noi abbiamo cercato sull'Inventario le cose che ci servivano per la ricerca. Abbiamo trovato diversi argomenti che ci interessavano e abbiamo scelto *Atti relativi alla Postavecchia ed Educandato figli del Povero (1857-1886)*, *Atti relativi all'Istituto Artigianelli (1871-1902)*, *Ampliamento della Postavecchia (1887-1894)*.

Abbiamo cominciato a guardare i documenti che le buste contenevano.



Poco prima di entrare in Archivio, ci siamo messi il giubbotto perché l'archivista ci aveva detto che in Archivio ci faceva freddo. Quando siamo entrati nella prima stanza per poi giungere in Archivio, ci ha fatto una brutta impressione perché le stanze erano buie e piene di ragnatele. La prima stanza era vuota a causa del terremoto, allora l'avevano svuotata per poi mettere delle assi di ferro che mantenevano le pareti. Una volta superate le parti pericolanti, siamo giunti in un vero e proprio Archivio, dove c'erano degli scaffali con depositati dei documenti ed anche manoscritti di grosso valore che noi abbiamo visto e alcuni anche consultati. Dopo un po' siamo andati avanti, dove abbiamo trovato alcune statue di gesso, tra cui c'era anche la statua di Gesù che abbiamo osservato molto bene. Proseguendo, siamo andati a visitare la torre dell'orologio, dove stavano i soldati e, visto che si annoiavano, disegnavano degli nomi.

## VISITA IN ARCHIVIO

L'Istituto Artigianelli era una casa dove venivano accolti bambini ortani. Abbiamo consultato lo *Statuto Organico Artigianelli* per capire come funzionava l'ortanotrofo, abbiamo visto anche la pianta che corrispondeva ai piani terreno e secondo piano dell'Istituto; dalla Legenda abbiamo capito a che cosa corrispondeva ogni stanza: dormitorio, refettorio, aule e bagni. I Documenti erano antichi e molto delicati; erano scritti con il pennino e l'inchostro. Con difficoltà siamo riusciti a decifrarli e a capire quali servivano per la nostra ricerca. Una volta tornati in classe, ci siamo divisi in gruppi e attraverso le copie dei Documenti, abbiamo approfondito la nostra ricerca. L'ultima volta che siamo andati in Archivio, ci siamo divisi in due gruppi, che si occupavano dei due progetti della nostra scuola, uno disegnato nel 1911, per costruire l'ala sud, il secondo del 1954 per costruire l'ala est. Dopo ci siamo consultati con i nostri amici di gruppi diversi per sapere che cosa avevano visto e capito. Questa mattina abbiamo finito il lavoro e abbiamo deciso, alla fine dell'anno scolastico, di esporlo ad una mostra per i nostri amici e genitori.



**IL PERIODO ESTENSE**

di Teresa, Shu Ling, Antonio, Giulia, Erico

Marco Pio trasferì la sua abitazione nel Torrione nel 1491; il Palazzo, che era ormai abbandonato, venne chiamato il Palazzo Vecchio o in Castelvecchio, nome che rimane ancora oggi (Fig.2).

Per tanto tempo, quando governavano gli Estensi, il Palazzo divenne alloggio per gli ufficiali della città di Carpi. Alla fine del XVII secolo, Ercole Caleffi aprì una fonderia dove vi producevano vari tipi di armi.

Il Palazzo, nel 1771, diventò poi la Posta dei Cavalli, dove si cambiavano i cavalli e dove le persone potevano mangiare. La vediamo in un disegno che si trova all'Archivio di Stato di Modena, pubblicato nel libro *Materiali per la Storia Urbana di Carpi* (Fig.3).

Le informazioni che abbiamo scritto si possono trovare nel libro di Paolo Guaitoli *Memorie storiche e documenti sulla città e sull'antico principato di Carpi*.

**L'APERTURA DELLE SCUOLE ELEMENTARI**

di: Nedzad, Rosa, Giuseppe S., Andrea M.

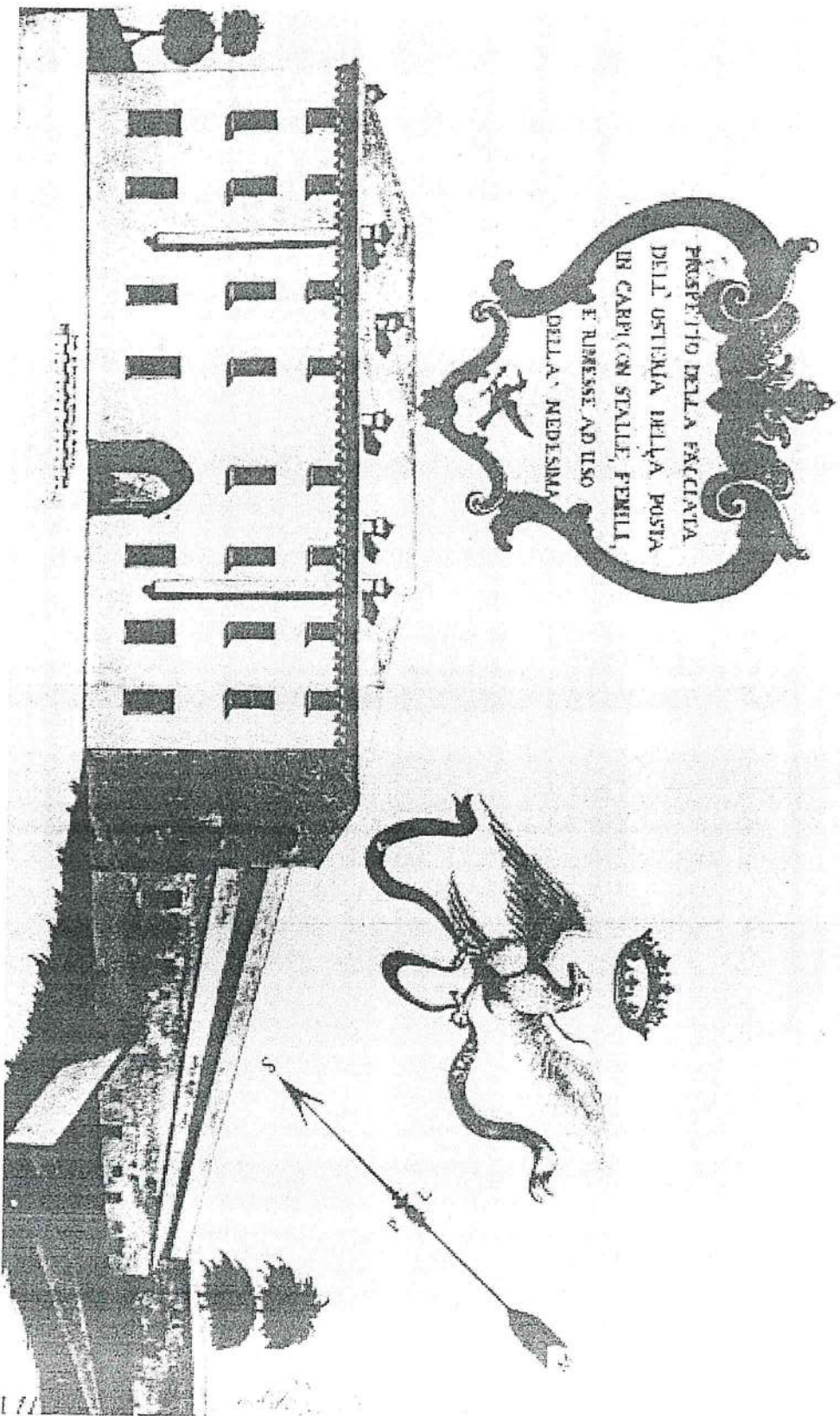
Questo documento l'abbiamo trovato nella Filza in Evidenza N.41 (*Atti relativi alla Postavocchia ed Educandato Figli del Povero dal 1857 al 1871-86*) e ne abbiamo osservato bene le parole complicate. Abbiamo anche notato che delle parole col tempo sono cambiate; ad esempio **Notaro**, oggi si dice **Notaio** ma ha sempre lo stesso significato.

Questo documento è un Rogito e le parole riportate all'interno sono complicate perché è un documento pubblico e ufficiale. E' stato scritto il 15 luglio del 1863. In esso si dice che lo Stato possiede l'edificio di Castelvecchio e il Comune glielo chiede per aprire una Scuola. Lo Stato, che voleva bene ai bambini e ci teneva che avessero una educazione, dà l'edificio al Comune e il Comune ci fa una Scuola.

Parole difficili:

**Demanio**: il complesso dei beni dello Stato e la loro amministrazione.

**Notaio**: pubblico ufficiale che redige atti e scritture, li autentica col timbro e la firma, li tiene in deposito e ne rilascia copie.



PROSPETTO DELLA FACCIATA  
DELL' OSTERIA DELLA POSTA  
IN CARPI (CON STALLE, PENNELLI,  
E RINESESE AD USO  
DELLA MEDICINA

Fig. 3



L'ISTITUTO ARTIGIANELLI

di: Marina, Francesca, Marouane, Luca

Abbiamo letto lo *Statuto Organico Artigianelli* del 1883, che si trova nella Filza in Evidenza N.10 (*Atti relativi ai seguenti Istituti: San Filippo Neri di Modena, San Paolo, Orfanelle, Ciechi di Bologna, Artigianelli*): è scritto con una calligrafia ordinata ma per noi poco interpretabile (Fig.4).

Col 1° maggio del 1871 viene inaugurato un Istituto per orfani chiamato Istituto Artigianelli. Questo Istituto è stato costituito per beneficenza ed è alimentato da persone religiose che donano per il mantenimento dell'Istituto. Esso ha lo scopo di allevare e accudire i bambini orfanelli fra i 7 e i 18 anni, gratuitamente. Hanno un sacerdote che va a visitarli e li istruisce sulla religione cattolica. In questo Istituto venivano insegnate le seguenti Arti: l'arte del sarto, del calzolaio, del fabbro ferrajo, del falegname e dello stampatore.

Anche i bambini con i genitori potevano andare in questo Istituto purché i genitori pagassero una retta. I bambini che abitavano in questo Istituto dovevano essere provvisti di : 6 camicie, 2 corpetti di fustagno, 6 paia di calze, 6 fazzoletti colorati, 4 fazzoletti bianchi e 2 paia di scarpe.

## DOCUMENTI GRAFICI E FOTOGRAFICI SULL'ISTITUTO ARTIGIANELLI

di : Nicole, Ying Xia, Alessandro, Andrea S.

1) "Progetto di riduzione di parte del Fabbricato denominato Posta Vecchia in Carpi a Stabulimento per i figli del Povero"; disegno a inchiostro su carta, acquerellato, firmato da A.Rizzatti, datato 1869 (Fig.5).

Questo documento è stato ricavato dall'Archivio Comunale tra i documenti dell'Istituto Artigianelli (Filza in Evidenza N.41) e raffigura la pianta rovinata. Quando l'abbiamo aperta, la carta era ingiallita ed era un po' stanza. Guardando attentamente la pianta, abbiamo capito le funzioni di ogni

2) Fotografia della facciata di Castelvecchio, tratta dal libro di Mario Pecoraro e Alfonso Garuti *L'assistenza a Carpi dal Trecento ai giorni nostri*, scattata alla fine dell'800. Sulla porta si legge l'iscrizione "Educandato Maschile" (Fig.6).

3) Fotografia che rappresenta la parte posteriore dell'Istituto Artigianelli, proveniente dal Museo di Palmati. In basso a sinistra c'è una tettoia sotto la quale si vedono dei bambini dietro un cancello; dietro si vede la Chiesa della Sagra. Sul



Carpi = I =

Origine e sede dell'Istituto.

articolo 1° - Si apre in Carpi col 1° Maggio 1871  
una Disciplina dei figli del povero organo  
col abbandonati, che prende la denominazione  
di = Istituto Antiganelli =

2° - Carpi è la continuazione di quello, già  
esistente in Carpi, che dal 1606 fino ad  
oggi porta il nome di - Ospedale povero  
- d'antichi - ed anche - Ospedale povero  
- d'antichi =

3° - L'Istituto ricorre in due origine  
e in non incidenti dalla parte e nella  
giornata dei Padri di Carpi, dalle  
opere torrone del Duca di Modena

Decreto I. dal decreto di Napoleone il  
grande 21 dicembre 1807, dalla legge

venzione col Municipio di Carpi  
in data 21 Aprile = 1871 = ed è nelle

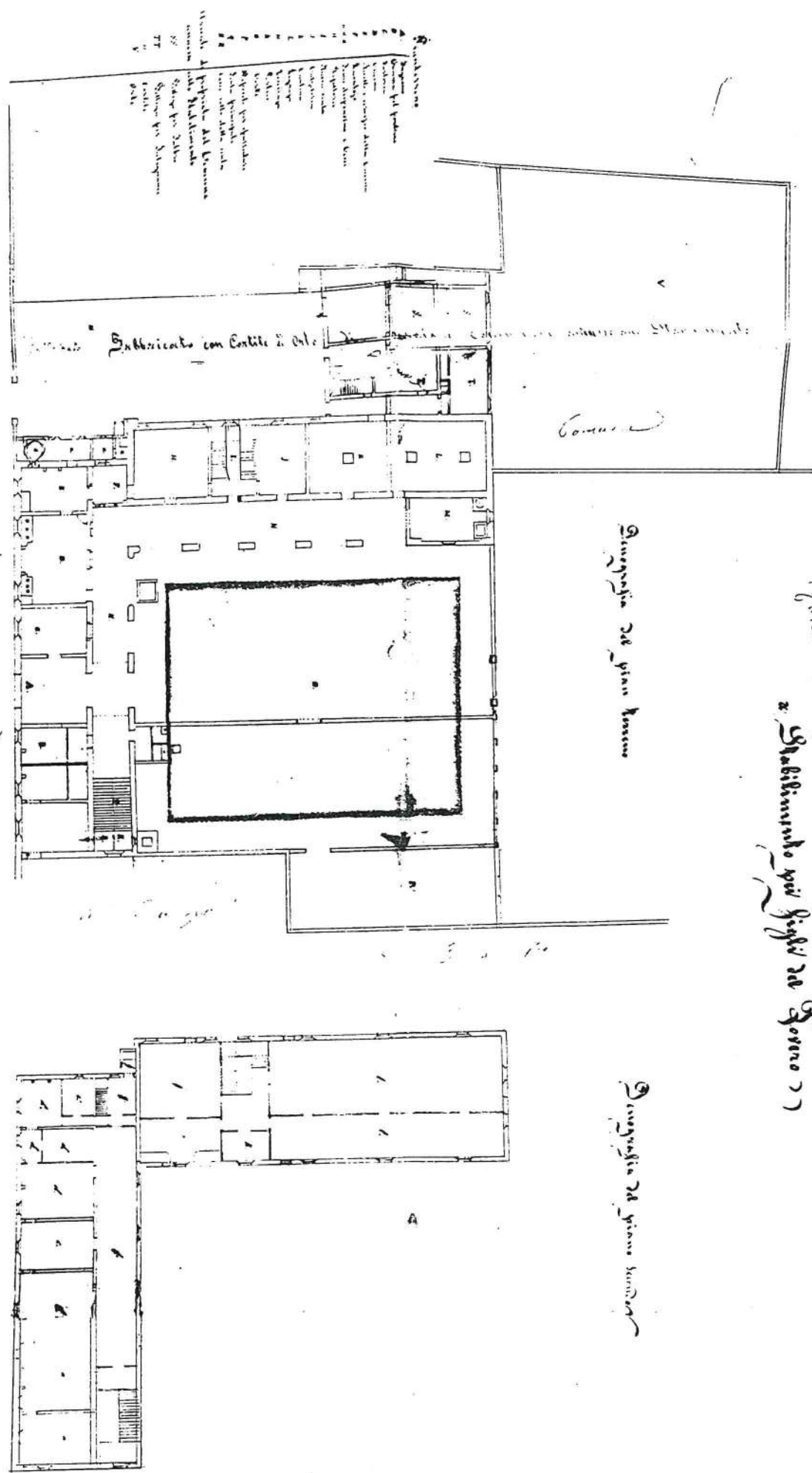
dalla legge 3. luglio 1862, dal 21

no. Regolarmente 21. novembre 1860  
anno, anche dal presente istituto e

conoscere regole disciplinare.  
4° - Carpi ha sede nella Città di Carpi  
in appalti locali del fabbricato detto

due volte - Carpi = assegnati a tale

- effetto in caso per tutto all'Istituto.

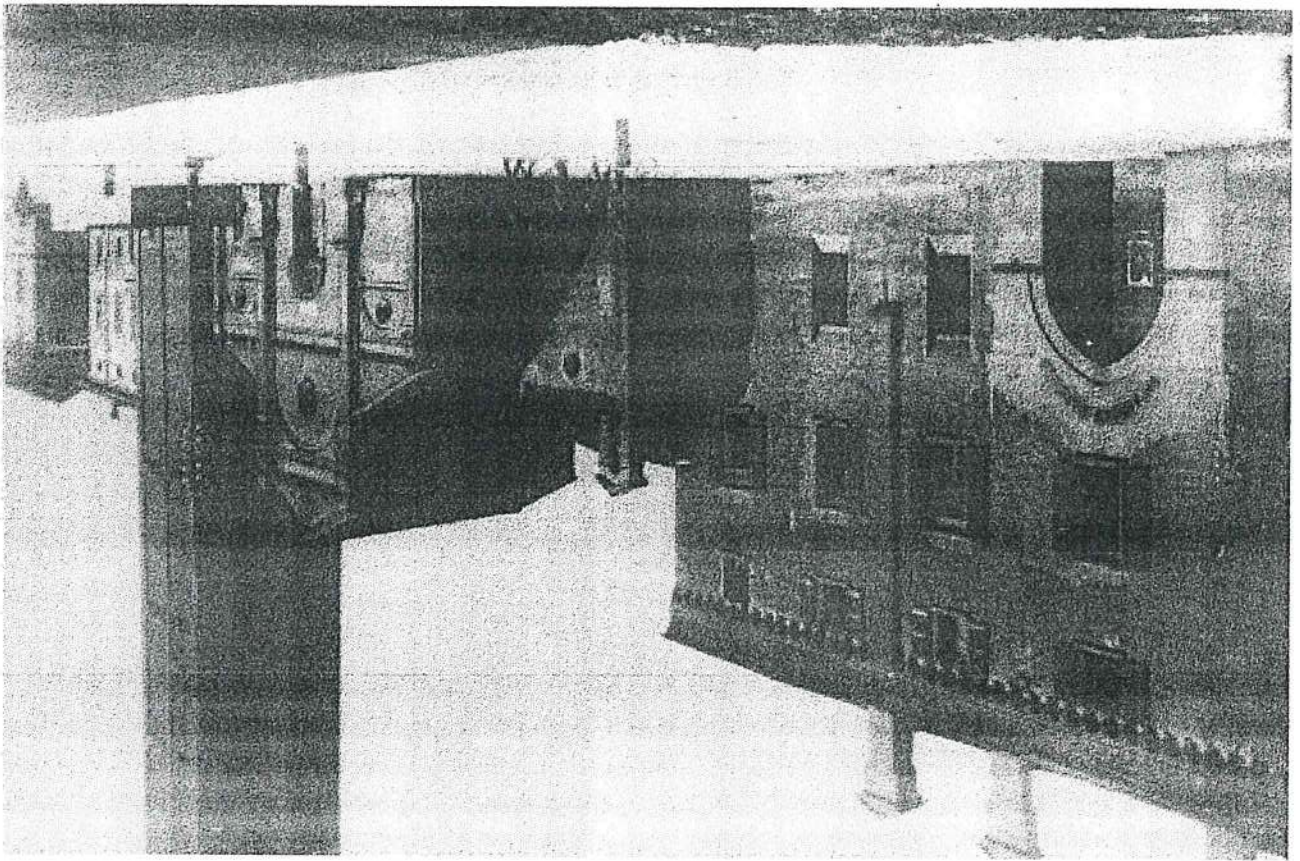


Progetto di ristutturazione di parte del Palazzo Municipale di Carpi  
 di Carlo Pelli, 1911  
 e Stabilimento per la Carta di Carpi

Fig. 5



Fig. 6





muro di fronte è rimasto il segno di una costruzione che ora è stata demolita (Fig. 7).

4) Fotografia degli Artigianelli nei primi anni del '900, provenienti dalla Sezione Etnografica del Museo Civico di Carpi. La foto è stata scattata nel cortile interno dell'Istituto Artigianelli che ora è la scuola Mantredo Fanti (Fig. 8). Vi sono raffigurati dei bambini con le divise insieme agli insegnanti, una bidella e forse la moglie del custode. Intorno ad essi si vedono, agli angoli del cortile, due alberi che non ci sono più. Dietro di loro c'è un cancello che ora è stato sostituito da una vetrata.

Le divise indossate dai bambini sono simili a quelle dei soldati, di colore grigio scuro, attillate nei fianchi e con bottoni in doppia fila; i bambini portano un berretto con la visiera e nel mezzo di questa si vede uno stemma. Sulla giacca è appuntata una medaglia che pende da un nastro. Queste informazioni sono state ricavate dal documento *Regolamento dell'Istituto Artigianelli* del 1871, nella Filza in Evidenza N.41.

## LA COSTRUZIONE DI UNA NUOVA ALA DELL'EDIFICIO

### 1) PROGETTO

di : Nicole, Marina, Shu Ling, Antonio, Andrea M.

Abbiamo visto il progetto della nostra scuola disegnato da architetti col pennino, in modo molto preciso, scritto su carte di vario tipo: velina, lucida (copia eliografica). Tra i vari documenti fascicolati, abbiamo osservato lo stato attuale a forma di L, poi abbiamo osservato anche il progetto per la costruzione dell'ala sud. Così si formò una U. Successivamente l'edificio fu completato fino ad assumere l'attuale forma rettangolare □.

### 2) RELAZIONE DELL'ING. ARTURO PRATI

di : Giulia, Xing Xia, Nedžad, Alessandro, Luca

L'ingegnere Arturo Prati, il 14 agosto 1911 presenta al Sindaco di Carpi un progetto accompagnato da questa Relazione (entrambi nella Filza in Evidenza N.56, *Ampliamento della Postavecchia*), per ampliare il Palazzo di Castelvecchio, detto anche Posta Vecchia, e destinarlo completamente ad edificio scolastico; l'edificio avrebbe potuto contenere più di 1000 alunni.

L'ampliamento consiste nell'aggiunta di un'ala a sud e nel recupero dei locali occupati dagli Artigianelli e dalle abitazioni private al secondo piano. Questa ala era, in parte, la ricostruzione di quella che già esisteva anticamente e che fu distrutta da un incendio.

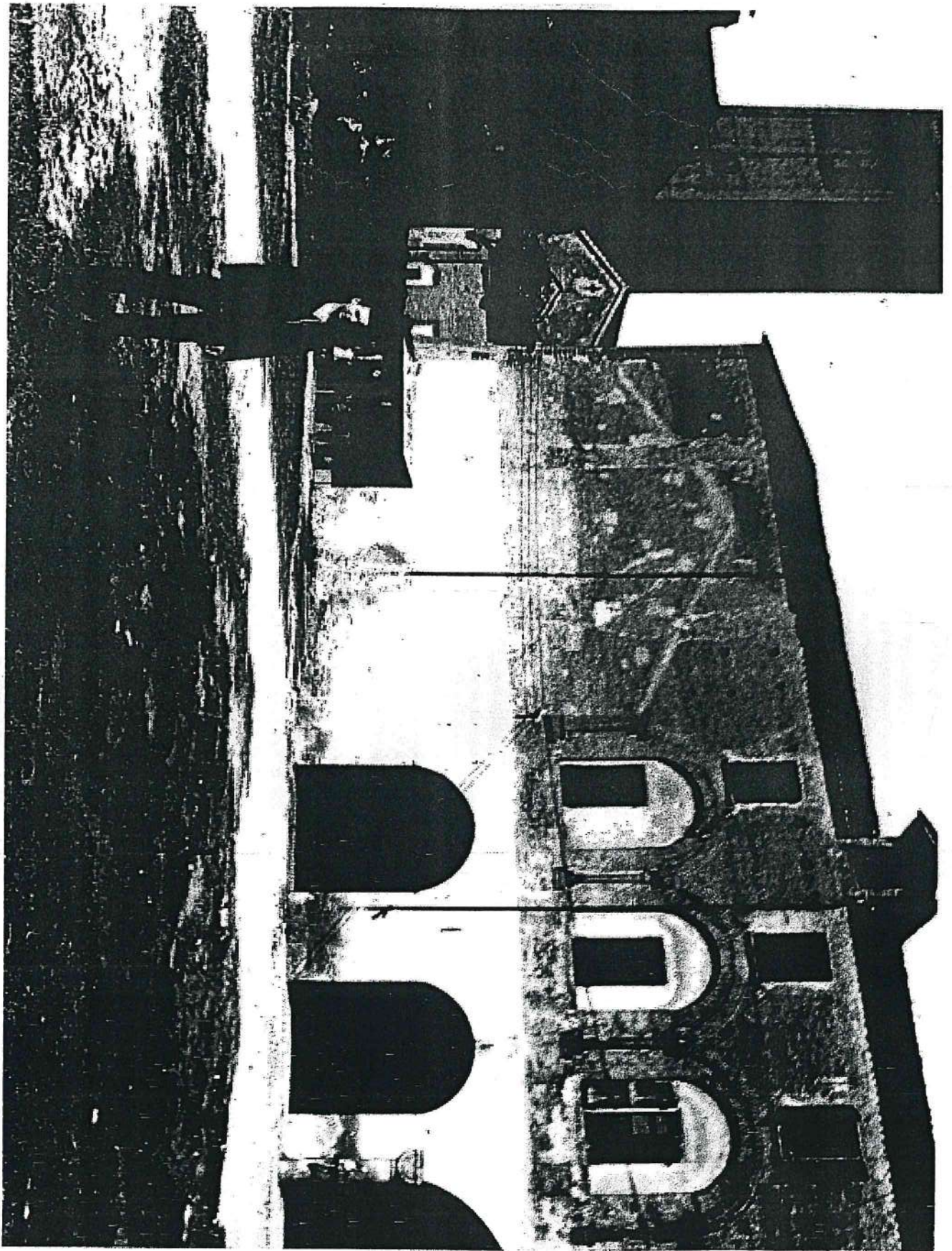


Fig. 7





Fig. 8



- Le foto, provenienti dalla Sezione Etnografica del Museo Civico di Carpi, risalgono probabilmente agli anni '30/'40 (Fig. 12). Rappresentano i bambini all'ora di pranzo. I bimbi erano molto numerosi, fino a circa 50 per classe. Essi non andavano a casa a mangiare ma stavano a scuola. Nelle foto, li vediamo mangiare sia in classe che nel corridoio del pianterreno. In classe, mangiavano in due in un unico banco.

di: Alessandro, Nedzad, Nicole, Ying Xia, Giuseppe S., Xu Haoxiao

#### 4) FOTOGRAFIE DI ANNI SUCCESSIVI

- In questa fotografia (Fig. 11) si vedono, ripresi nel cortile interno della Scuola, dei soldati mutilati o feriti durante la prima guerra mondiale (1915-18). Si vedono molte delle infermiere vestite di bianco della Croce Rossa Italiana, perché in tempo di guerra, le scuole comunali erano diventate sede della Croce Rossa.

- Questa fotografia, usata per una cartolina (Edizioni L. Villani e C., Carpi, 73348), rappresenta la Scuola nel 1916 (Fig. 10). Davanti, si vede un'aiuola che oggi è il nostro giardino. Alla destra della Scuola si trova la Scuola Media "Ciro Menotti", che allora era una fabbrica di Trucolo. Davanti alla fabbrica, c'è una casina con davanti un giardino. Dietro l'ala sud della Scuola "M. Fantì", spunta un pezzo della Torre della Sagra.

Sulla facciata delle due ali, guardando bene, si notano le scritte "Scuola Elementare Maschile". Si vede anche una cancellata, che oggi è stata sostituita da una rete; davanti alla facciata c'è una piccola aiuola, con erba, fiori e piante.

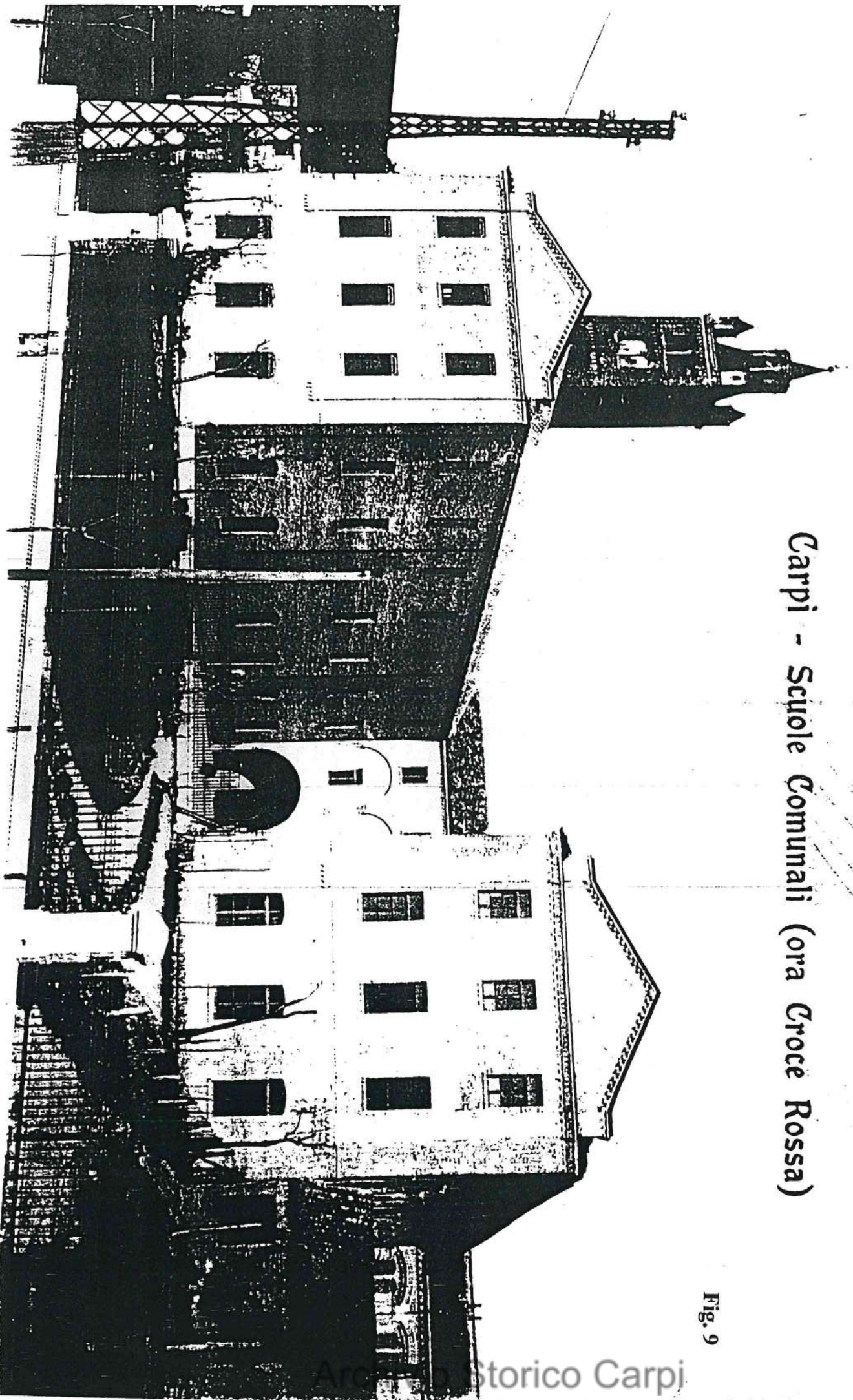
- Nella prima foto (Fig. 9) si vede la Scuola elementare "M. Fantì" quando erano appena stati terminati i lavori dell'ala sud. E' ripreso il lato affacciato sul Viale Carducci, infatti se noi guardiamo la foto con attenzione notiamo che ci sono ancora dei mucchietti di sassolini, molto probabilmente serviti per le costruzioni. Nella foto si vedono anche degli alberi molto giovani, quindi sono stati piantati da poco.

di: Andrea M., Teresa, Giulia, Erico, Shu Ling

#### 3) FOTOGRAFIE DELL'EPOCA



*Carpi - Scuole Comunali (ora Croce Rossa)*



**Fig. 9**



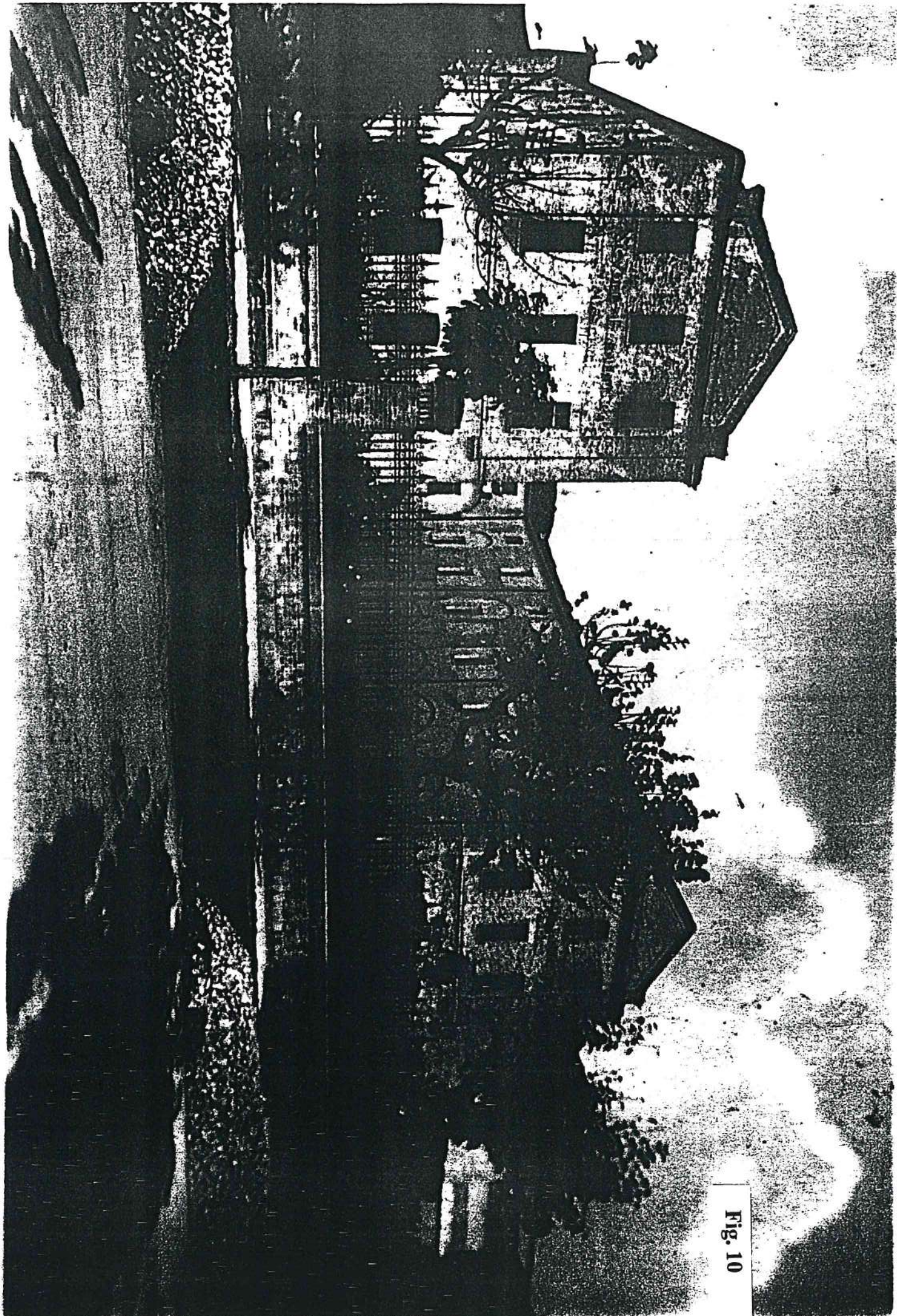


Fig. 10



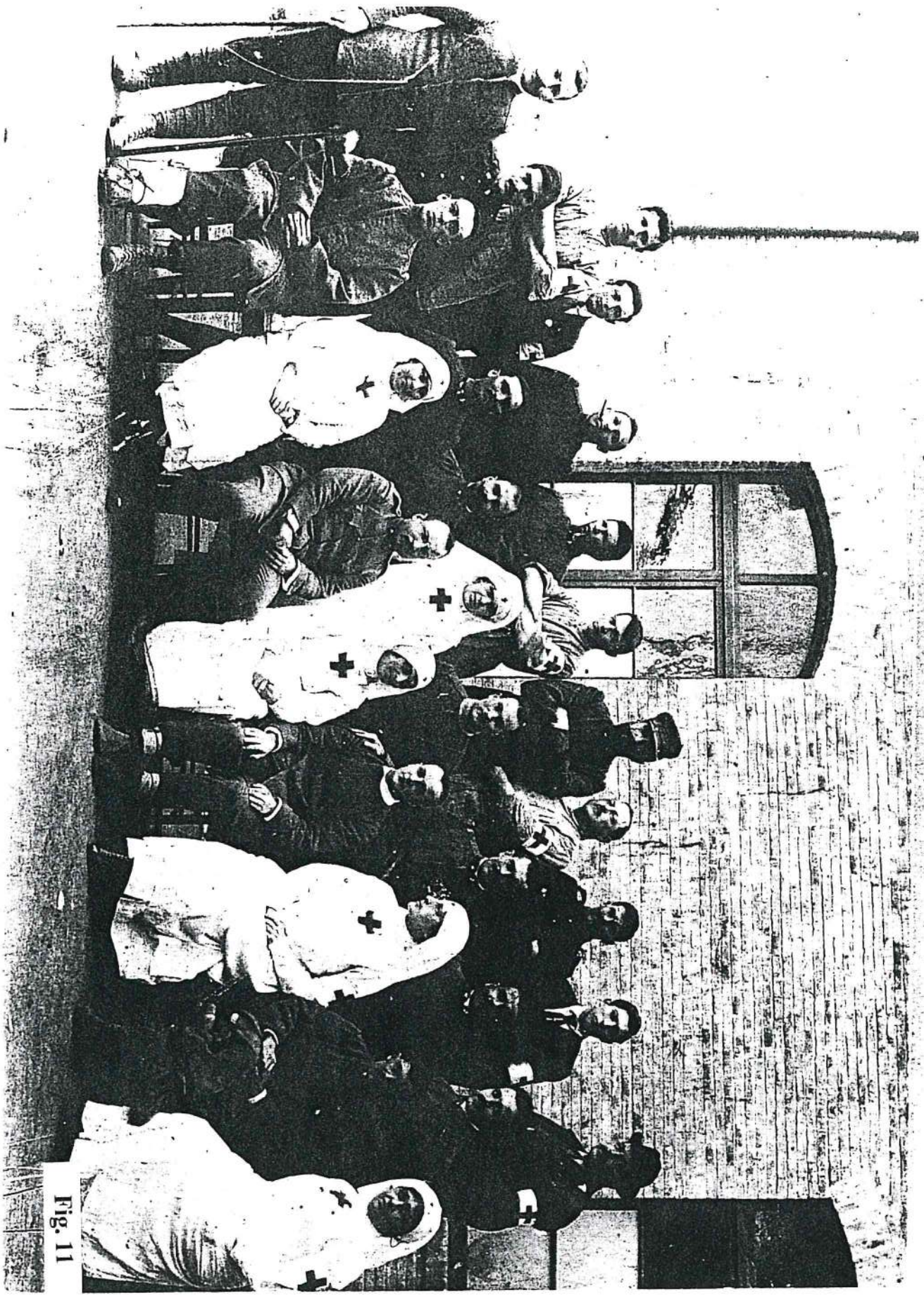
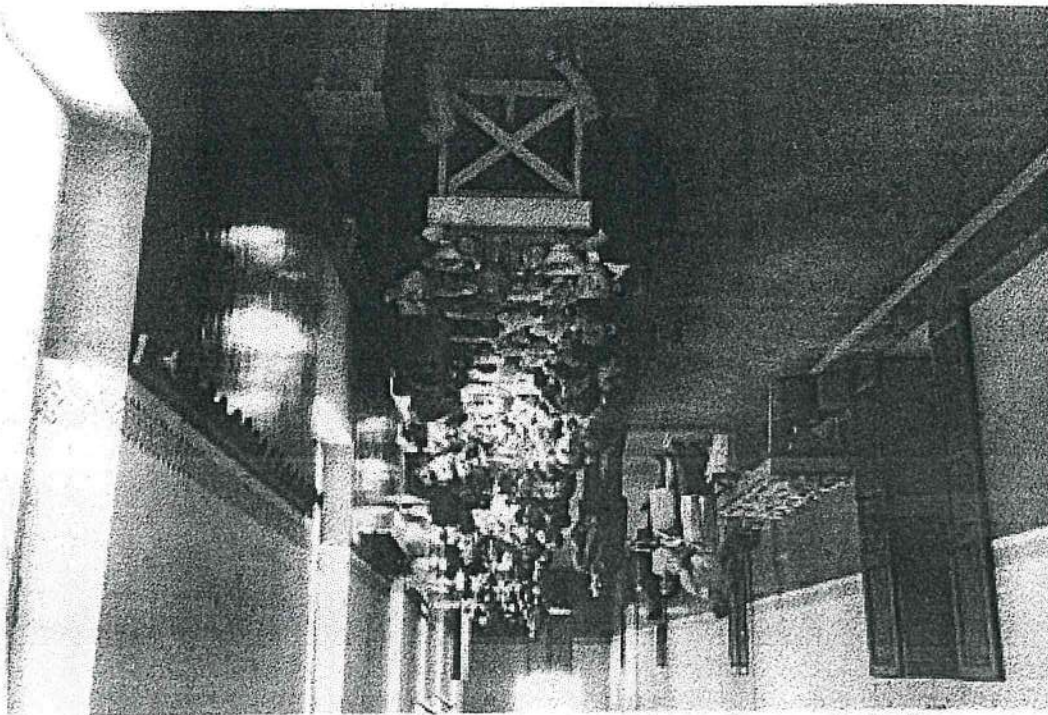


Fig. 11



Fig. 12





IL COMPLETAMENTO DELL'EDIFICIO NELLA SUA FORMA ATTUALE

1) LA DECISIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

di: Teresa, Erico, Andrea S.

Abbiamo consultato gli Atti del Consiglio Comunale di Carpi nell'anno 1954. La deliberazione N.209 del 28 maggio parla del progetto per il completamento delle Scuole "Manfredo Fantì" di Carpi.

Il Comune si era accorto che la Scuola Elementare era troppo piccola per contenere tutti i bambini e per questo motivo decise di completarla, cioè chiuderla in modo che dall'alto sembrasse un quadrato. Per costruire quella parte che mancava occorrevano circa 35.000.000 milioni di lire. Prima della decisione definitiva, nel Consiglio Comunale ci furono dei contrasti perché ogni persona dava il proprio parere oppure un consiglio.

2) IL PROGETTO

di: Rosa, Andrea C., Giuseppe M., Giuseppe S.

La Scuola "Manfredo Fantì", quando è stata completata, è stata progettata da un bravo ingegnere, il prof. Umberto Forti, che prima l'ha disegnata in uno schema e poi l'ha assegnata a dei bravi muratori, che hanno impiegato un bel po' di tempo. Questa Scuola ha cambiato forma diverse volte: prima una L, poi una U e infine una O, dove adesso noi maschi e femmine siamo insieme in una classe.

Abbiamo visto dei progetti della sezione A-B e del prospetto sud. L'Ufficio Tecnico ha disegnato prima la Scuola come era già e poi ha disegnato il pezzo nuovo da costruire.

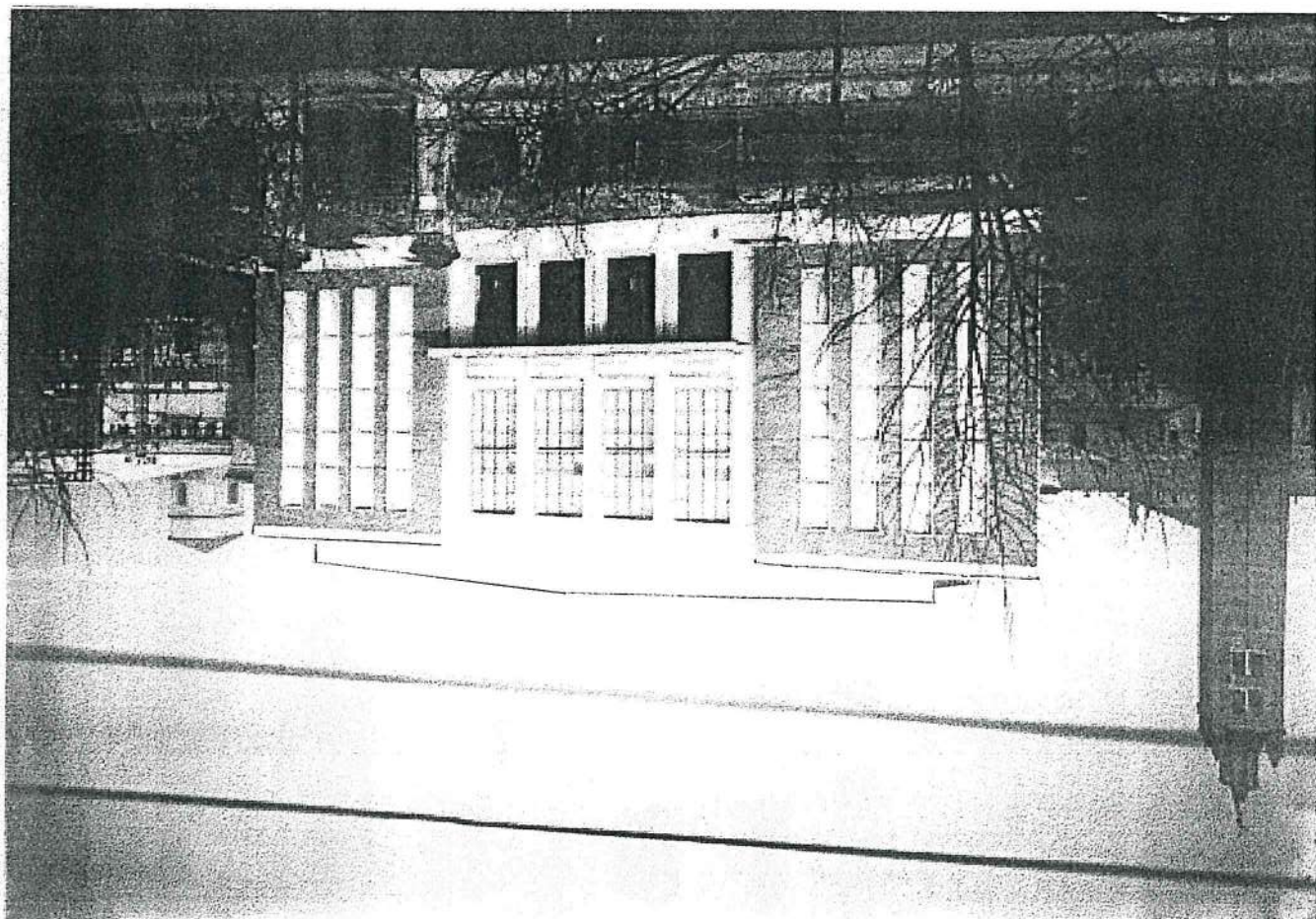
3) IMMAGINI FOTOGRAFICHE  
- LA COSTRUZIONE

di: Marina, Rosa, Francesca, Marouane, Luca

Il 17 luglio 1955, viene iniziata la costruzione dell'ala orientale della Scuola "M.Fantì", perché le parti già esistenti non erano sufficienti per ospitare tutti i bambini. I muratori hanno costruito l'ala dove noi adesso entriamo, seguendo il progetto del professor Umberto Forti. In questa foto, che ci ha procurato la maestra (Fig.13), si nota nell'ala sud la scritta Scuole Elementari Maschili. Ci sono dei muratori che stanno mettendo insieme dei mattoni per fare una nuova parte della nostra scuola. Dietro ai muratori ci sono migliaia di mattoni, mentre nell'ala sud ci sono le impalcature. Nel cortile interno ci sono degli alberi ora non più esistenti.



Fig. 13



- L'INAUGURAZIONE

di : Alessandro, Nedzad, Nicole, Ying, Xia, Giuseppe S., Xu Haoxiao  
Le fotografie sono state scattate il 26 maggio 1957 ed appartengono alla  
collezione privata del maestro Ivo Lodi, insegnante in pensione delle "Fanti"  
(Fig. 14).  
La Benedizione alla nuova ala della Scuola è impartita da Monsignor Sabbadini;  
sono presenti il Sindaco, Bruno Losi, il Provveditore, Mario Santoro, l'Ispettore,  
Cesare Puccini, la Direttrice Didattica, Saffo Bocchi, l'assessore Agosti, molti  
insegnanti e bambini. La cerimonia è ostacolata da una pioggia insistente. Anche  
il taglio del nastro avviene all'interno del nuovo edificio. I bambini presenti alla  
cerimonia offrono i fiori alle autorità presenti.  
In un'ultima foto, scattata come ricordo alla fine dell'anno scolastico 1957, si  
vede la classe davanti alla parte nuova della scuola, appena completata.



Fig. 14

